

Progetto di una Unità di Apprendimento flipped

(secondo il modello di Graziano Cecchinato¹)

Di Nicoletta Farneschi

Dati dell'Unità di Apprendimento

Titolo: aggettivi e pronomi possessivi

Scuola: Scuola Primaria L.Santucci di Castel del Piano (Gr)

Materia: Grammatica

Classe: Quarta sez. A

Argomento curricolare:

(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio Flipped classroom.

Esempi: la struttura particellare della materia, il Congresso di Vienna, le equazioni lineari, ecc.)

L'argomento curricolare da trattare riguarda la grammatica e nel particolare, gli aggettivi e i pronomi possessivi: quali sono, a cosa servono, dove si trovano nella frase, come si riconoscono, come si analizzano.

La Sfida. Cosa ci si propone di raggiungere tramite questa UdA:

(indicare sinteticamente qual è l'obiettivo o gli obiettivi che ci si propone di raggiungere tramite quest'Unità di Apprendimento. Potrebbe per esempio trattarsi di fare in modo che gli studenti attivamente costruiscano determinate conoscenze e/o acquisiscano determinate competenze e/o sviluppino determinate abilità, ecc..)

Obiettivo: individuare aggettivi e pronomi possessivi in una frase; saperli analizzare secondo il genere e il numero; saperli definire in base all'uso che se ne fa. Elencarli a memoria.

Lancio della Sfida. Quali attività si svolgono prima (e/o in apertura) della lezione e come si attiva l'interesse e la motivazione degli allievi:

(1. Indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Per esempio: fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconcoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare anche le risorse digitali eventualmente utilizzate quali LMS, video, presentazioni multimediali, testi, ecc. 2. Indicare come s'intende stimolare l'interesse, la curiosità e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui rispondere, un problema da risolvere, una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante. 3. Indicare inoltre quali metodologie e strumenti di valutazione formativa si ritiene di dover attuare per verificare la partecipazione dello studente in questa fase.)

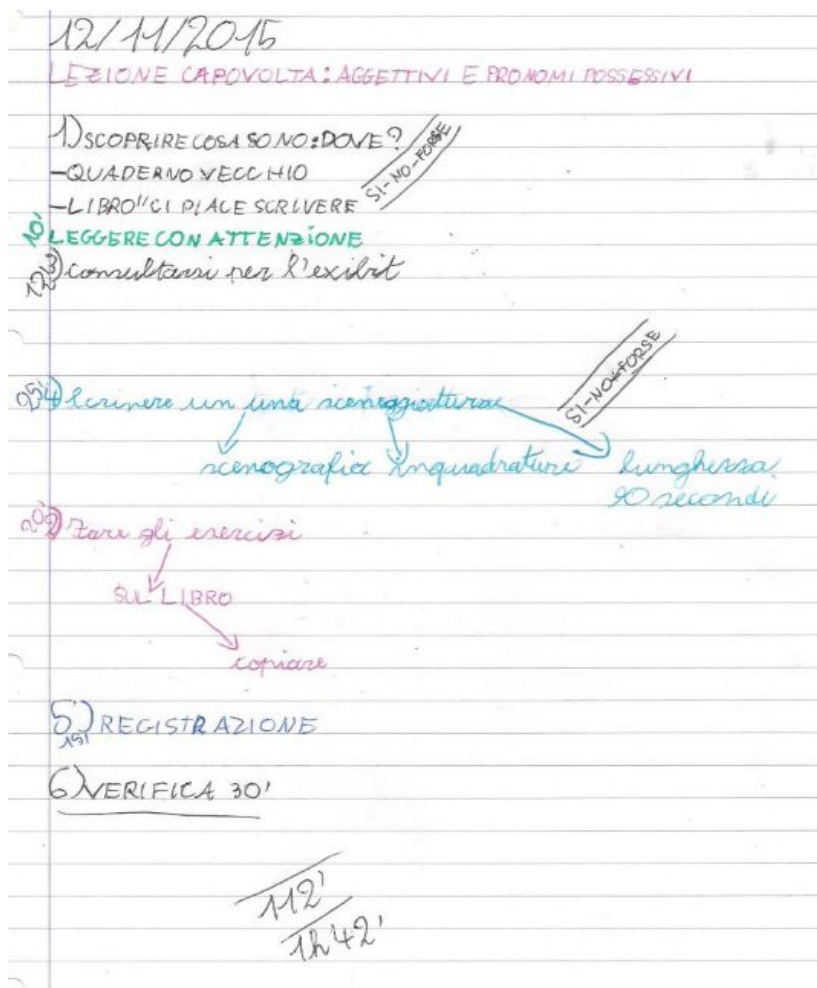
¹ <http://www.flippedclassroomrepository.it/istruzioni-per-pubblicare-la-propria-unita-di-apprendimento/>

La sfida trae spunto da una piccola lite sulla proprietà di un oggetto: una penna rosa trovata in terra nella biblioteca e che un'alunna rivendica come sua. A quel punto fingo di provocare ancora di più la lite, anziché sedarla, introducendo alcuni aggettivi e pronomi possessivi. Alla reazione sorpresa e divertita dei bambini, presento l'argomento e insieme la sfida: scoprire davvero cosa sono gli aggettivi e i pronomi possessivi.

Come abbiamo fatto altre volte, scriviamo alla lavagna, tutti insieme, la "sceneggiatura" della lezione: in pratica decidiamo insieme quali sono le fasi e i tempi del lavoro che serve per arrivare ad apprendere questa parte della grammatica. Dato che l'argomento non è particolarmente complicato, i tempi saranno più brevi rispetto ad altre lezioni e si inseriscono due soli momenti di "chek-out" (indicati nello schema disegnato da un alunno sotto l'etichetta "sì, no, falso") per il riscontro immediato della comprensione e una verifica finale.

Condurre la sfida. Quali attività si prevedono per rispondere alla sfida:

(indicare le metodologie didattiche che s'intendono utilizzare in classe per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire attivamente le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive. Esempi: lezione dialogata, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale, ecc. Indicare inoltre quali metodologie e strumenti di valutazione formativa si ritiene di dover attuare per verificare questa fase di lavoro in aula.)



La "sceneggiatura" della lezione, così come l'abbiamo concordata e inventata insieme agli alunni, prima di iniziare davvero lo studio.

1. Scoprire cosa sono gli aggettivi e pronomi possessivi: dove?

I bambini fanno le ipotesi e propongono l'uso del vecchio quaderno di grammatica dello scorso anno e del testo in uso. So già che troveranno l'argomento nel libro e tengo pronta una breve presentazione che ho preparato nel caso la lettura autonoma risulti difficile. La lettura attenta richiederà almeno **12 minuti**: ma si tratta delle previsioni degli alunni. Subito dopo seguirà il "checkout", ossia una verifica molto veloce che consente di capire rapidamente quanti alunni hanno compreso davvero il concetto: in pratica è un piccolo gioco, stile quiz. Ogni alunno ha in tasca tre cartellini di colore diverso, uno rosso con scritto NO, uno giallo con scritto FORSE, uno bianco con scritto SÌ. Al mio via tutti interrompono quello che stanno facendo e ascoltano la mia prima affermazione, pronti a tirare fuori il cartellino giusto:

- Gli aggettivi possessivi indicano il nome di un luogo. L'onda rossa che ne scaturisce dai cartellini tirati su con la mano, mi fa capire che non si sbagliano. Propongo velocemente un'altra affermazione, più difficile:
- Gli aggettivi possessivi indicano la proprietà di una cosa, animale o persona: a questo punto prevale il bianco, con qualche "punto" giallo. Altra affermazione:
- I pronomi sostituiscono il nome: il giallo del forse prevale. Del resto questa è la parte più difficile. Insisto con un'ultima affermazione.
- Il mio astuccio e il tuo: tuo è un pronome. Il bianco del Sì è quasi totale. Faccio qualche altro esempio per essere più sicura che tutti abbiano capito. Possiamo andare avanti.

2. Fare alcuni esercizi proposti dal libro: non tutte le volte questa attività è possibile o suggerita, ma in questo caso aiuta a evidenziare e a sostenere la comprensione. Si fanno a gruppi, ci si aiuta. Passo fra i tavoli dove gli alunni lavorano in modo cooperativo sostenendosi gli uni con gli altri. A volte si discute un po' di più. Gli esercizi sono quasi tutti di completamento, ma alcuni vanno eseguiti o copiati nel quaderno, ad esempio se si deve fare l'analisi dell'aggettivo o scrivere l'elenco degli aggettivi per impararli a memoria. Il tempo destinato a questa fase che gli alunni avrebbero voluto posticipare è 20 minuti: almeno questa è la previsione della classe. Chi non rientra in questi tempi rallenta gli altri, ma è proprio per i ritardatari che è più importante eseguire gli esercizi. Per tutti non è necessario eseguire totalmente gli esercizi, piuttosto è necessario averli capiti. Saranno considerati sufficienti anche i tre quarti dei compiti svolti bene.

3. La terza fase è quella più amata dagli alunni: consultarsi per l'exhibit. Questo vuol dire che ogni gruppo (di solito 3, ma anche di più se avvengono "spezzettamenti indipendenti") deve consultarsi, cioè scambiarsi le idee, discutere sull'argomento, inventarci su una scenetta che verrà registrata: nella scenetta dovranno essere prese alcune decisioni fondamentali per far capire ad eventuali spettatori (gli utenti della nostra "Telesantucci") cosa vuol dire "aggettivo/pronome possessivo". I bambini hanno ampia libertà. Di solito alcuni gruppi scelgono la strada più semplice, quella della spiegazione diretta, mentre gli altri seguono strade diverse: improvvisano scenette varie dove s'inventano il modo di mostrare l'importanza di queste parole della grammatica, con fantasia.

4. Nella quarta fase i bambini scrivono la sceneggiatura ideata per l'exhibit: in pratica è un testo di tipo teatrale, ma più semplice. Per realizzarlo ogni gruppo deve decidere la scenografia (o meglio, il luogo della scuola dove fare le riprese), il tipo di inquadratura (mezzo busto, figura intera, movimento di macchina). La durata massima è di 90 secondi (di solito disattesi...). Questa fase dovrebbe durare 25 minuti, ma di solito è più lunga. Alla fine si ripete il **checkout** con i cartellini del Sì, No, Forse: serve per ricordare che l'attenzione è sempre volta al concetto da acquisire, perché l'attività è talmente coinvolgente che qualcuno potrebbe dimenticare il fine ultimo. Di solito

mentre scrivono la sceneggiatura, questa viene anche imparata a memoria, più o meno: in fondo è come un canovaccio per cui sarà permesso variare le parole, ma non i significati. Giro fra i gruppi e leggo le sceneggiature per capire se sono complete; do alcuni suggerimenti se mi pare indispensabile.

Chiusura della sfida. Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica: (indicare quali attività di sistematizzazione degli apprendimenti concludono l'attività e quali metodologie e strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e promuovere lo sviluppo di competenze. Tipicamente ciò avviene tramite metodi di valutazione autentica. Esplicitare le tipologie di prova.)

5. Adesso è arrivato il momento di registrare il video che ogni gruppo ha ideato: ciascuno ha a disposizione 10 minuti (di solito non bastano mai...). Un errore lampante è spesso la durata del video: da 90 secondi si può arrivare a 10, 15 minuti. Dimenticare la parte è piuttosto comune per i bambini più timidi: la registrazione non si ferma e chi ricorda, dice, anche se non è il suo turno perché è più importante aver provato. Le registrazioni vengono revisionate subito oppure il giorno dopo, a mente fresca, perché ogni alunno abbia la possibilità di rivedere se stesso ma anche gli altri: la valutazione del video non è affatto scontata! I bambini sono molto pignoli, ma alla fine esagerano sempre col voto che vorrebbero dare al posto dell'insegnante. Il video verrà poi pubblicato nel canale Youtube della scuola, playlist di Telesantucci.

6. Questo è il momento conclusivo: la classica verifica scritta con la ricerca di aggettivi e pronomi dimostrativi e analisi grammaticale degli stessi. Era ciò che si voleva imparassero. Per questa fase gli alunni pensano di sbrigersela in 30 minuti, ma non è sempre così...staremo a vedere!

In che modo l'approccio proposto differisce da quello tradizionale?

(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze con particolare riferimento all'argomento curricolare scelto.)

L'approccio è molto diverso dalla lezione tradizionale. Dato che siamo alla primaria, capovolgere non vuol dire dare spiegazioni videoregistrate o testi da studiare a casa: si preferisce trovare una "scusa" per affrontare l'argomento e proporre poi agli alunni di ricercare da soli le notizie intorno ad esso in modalità di cooperative learning. Contemporaneamente si fa uno schema di lavoro insieme, che è poi una vera e propria "sceneggiatura" della lezione stessa: una volta individuate le fasi di lavoro, queste vengono numerate in successione cronologica, secondo quanto deciso insieme. La fase della comprensione del concetto è lasciata agli alunni che insieme cercano di capire, ma l'insegnante è sempre pronta ad aiutarli. La fase di studio mnemonico è di solito lo scoglio maggiore, ma utilizzando l'opportunità data dall'exhibit, consistente in questo caso, in un video tipo "spot" da realizzare sull'argomento, l'interesse intorno al tema della lezione cresce enormemente e anche i più svogliati finiscono con l'accettare la sfida e partecipare con l'impegno necessario. I momenti di "checkout" risultano fondamentali per l'insegnante che non deve mai perdere il controllo della situazione della classe: se i risultati non fossero adeguati, si dovrà intervenire con ulteriori spiegazioni e magari, con una presentazione che comunque l'insegnante lascerà a disposizione fra i materiali del Drive della classe. I video prodotti sono in realtà la verifica più importante per l'insegnante, ma non si rinuncia lo stesso alla tradizionale prova scritta, per consentire anche ai genitori, di vedere dei risultati concreti.

I video di Telesantucci sono visibili a questo url:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLHbc-U16bNk2srGpb7WjsUSuo2Nb6sLFg>